

Comunicato stampa

16 luglio 2025

“CLEAN INDUSTRIAL DEAL”: AUDIZIONE UNEM ALLA CAMERA

PIANO D’AZIONE PER I CARBURANTI LOW CARBON E REVISIONE DELL’ETS

“UNEM condivide pienamente gli obiettivi del Clean Industrial Deal presentato dalla Commissione UE, ossia di coniugare transizione climatica e competitività industriale, ma esprime forte **preoccupazione per l’assenza di un piano d’azione specifico per la mobilità e i carburanti low carbon**, strategici per la decarbonizzazione dei trasporti e del settore chimico europeo”.

È quanto ha sostenuto **Gianni Murano**, presidente UNEM, nel corso dell’audizione in Commissione della Politiche dell’unione europea della Camera dei Deputati sul “Clean Industrial Deal”.

“La nostra industria è già impegnata in un percorso di decarbonizzazione attraverso carburanti rinnovabili a basse o nulle emissioni – ha proseguito – **ma il Piano ripropone una strategia centrata solo sull’elettrificazione**, trascurando la neutralità tecnologica e la revisione delle metodologie di calcolo delle emissioni su base ciclo di vita (LCA)”.

Tutelare la competitività del settore è dunque fondamentale in quanto perdere la capacità produttiva nazionale ed europea in questo ambito **metterebbe a rischio la sicurezza dell’approvvigionamento** e l’intera transizione.

UNEM chiede dunque alla Commissione europea e al Governo italiano di “adottare un **Piano d’Azione dedicato ai carburanti low carbon**, sostenendo la produzione, distribuzione e stoccaggio tramite incentivi lungo tutta la catena del valore, strumenti di de-risking e semplificazione delle autorizzazioni per accelerare gli investimenti in bioraffinerie, e-fuels e idrogeno low carbon”.

Positivo invece il giudizio sulla Risoluzione ITRE approvata dal Parlamento europeo lo scorso 19 giugno “che riconosce il **ruolo strategico dei carburanti low carbon e chiede strategie settoriali mirate**, una definizione chiara per l’idrogeno low carbon, strumenti per evitare il carbon leakage e un coinvolgimento attivo delle industrie nei tavoli europei”.

Infine, UNEM ha ribadito la necessità di **rivedere il sistema ETS europeo** che, ha sottolineato il presidente Murano, si è dimostrato “inefficace per molti settori, generando **costi della CO₂ anche di 4 volte più alti rispetto ai sistemi di carbon pricing globali**”. “Ciò che chiediamo – ha concluso – è di uniformare il costo della CO₂ alla media globale e allocare i proventi per sostenere la transizione energetica”.